

----Messaggio originale----

Da: salvatore.lihard@libero.it

Data: 08/09/2012 13.30

A: "Il Gazzettino Venezia"<veneziacronaca@gazzettino.it>

Ogg: lettera per pubblicazione

*Caro Direttore,*

*la proposta di un lettore [lettera di Aldo Baffa sul Gazzettino del 7 c.m.] di trasferire tutte le attività sanitarie lidensi dal Monoblocco (padiglione Rossi dell'ex Ospedale al Mare) al S. Camillo ha già avuto una buona risposta da parte del Direttore del Distretto [lettera di Danilo Corrà sul Gazzettino del 8 c.m.] quanto alla qualità dei servizi attuali.*

*Può essere utile però una precisazione circa il merito della proposta: lo spostamento dei servizi sociosanitari pubblici (ULSS) in una struttura privata (il S. Camillo). Quella che viene presentata come la necessità di liberare il Monoblocco dai servizi sociosanitari non è che una clausola del contratto preliminare di vendita dell'ex Ospedale al Mare stipulato tra Commissario Delegato ed EstCapital. L'abbattimento del monoblocco è cioè una condizione essenziale per la vendita di tutta l'area ex Ospedale e per le connesse concessioni demaniali (per il porto turistico a S. Nicolò e lo stabilimento balneare davanti ai padiglioni dell'ex ospedale). Per tale operazione Est Capital assicura 9 milioni di euro ed ha già messo a disposizione il progetto per le nuove sedi che comporta una spesa di circa 18 milioni di euro. Nel dare l'assenso a tale progetto, la Regione Veneto ha messo a verbale che né essa, né l'ULSS si faranno carico di alcuna spesa al riguardo. Dunque, o si fa avanti un qualche mecenate, oppure la differenza di 9 milioni di euro dovrebbe stare sulle spalle del Comune. Se così fosse, è però evidente che la Corte dei Conti dovrebbe verificare per quale giustificato motivo l'Amministrazione comunale dovrebbe farsi carico di una tale spesa... Attendiamo dunque come finirà la vertenza Comune-EstCapital, sulla quale dovrebbe esprimersi il giudice civile il 28 settembre, ma ciò che non si può che auspicare è che il contratto sia sciolto e che il Comune avvii una nuova procedura di vendita, sulla base di un progetto assennato di utilizzo dell'ex Ospedale al Mare che sia realmente aperta alla concorrenza. Ricordiamo inoltre che il Coordinamento delle associazioni ambientaliste del Lido aveva presentato al Commissario un'ipotesi progettuale (comprensiva di tutti gli attuali servizi, compreso le piscine) che puntava a contenere la spesa nei 9 milioni assicurati da EstCapital realizzando un'unica struttura per i servizi sanitari nella parte dell'ex Ospedale al Mare rimasta in proprietà dell'ULSS, e cioè nell'area della ex Ginecologia. Inspiegabilmente la proposta è stata scartata dal Commissario, optando invece per due contenitori: ex Ginecologia e Istituto Carlo Steeb.*

*Salvatore Lihard*

*Coordinamento Associazioni Ambientaliste del Lido*

*Venezia 8 settembre 2012.*